

Serge Boyer

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Rolando Destri**

**SERGE BOYER**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2016  
**Rolando Destri**  
Tutti i diritti riservati

*Fermati! Difficile è trovarti,  
pur cercando tra mille colori e fiori d'anime accese.  
Assaporo il profumo che giunge a me,  
portato da pollini di speranza e passione.  
Non sei dolore, ma gioia immensa, felicità a pochi nota,  
ad altri, sconosciuta.  
Nel giorno, silenziosamente giungi inaspettato,  
in un incanto di gioia manifesta,  
accarezzi l'anima chiusa ed il cuore più ferito.  
Sei quel che tutti cercano e pochi trovano,  
sei il destino desiderato e poco invadente,  
sei il cammino più sicuro, sei la foglia che cambia  
le stagioni del cuore, quel che vita da e nulla toglie,  
sei l'amor da me cercato e mai trovato.*



## **Ringraziamenti**

Un GRAZIE maiuscolo e di vero cuore ad Iride Parachini per la sua particolare collaborazione e amicizia.

Un ringraziamento non può certo mancare ad Elena Sabbadin, per la sua presenza costante e rassicurante nella mia vita e che mi ha dato la forza di continuare in questo cammino e naturalmente, un grazie sincero all'Editore Vito Pacelli ed ai suoi collaboratori della redazione, che hanno reso possibile questo progetto.





# 1

Il profumo che si respirava al mercato dei fiori di Nizza era inebriante. I banconi del mercato allestiti con vasi e fiori dai mille colori, davano all'intera piazza la sensazione di trovarsi all'interno di un grande arcobaleno. Camminando per le strade della vecchia città, spesso si era sorpresi da qualche folata di vento che giungeva dal vicino mare, che, attraversando quelle strette vie, sembrava quasi volesse darti il buongiorno, mentre nei *bi-strot*, la gente seduta si gustava il primo caffè della mattina. L'organizzazione con cui il mercato era allestito e poi sgomberato, per lasciare il posto ai tavoli dei vicini restaurants e brasserie era a dir poco straordinario.

In pochi minuti, non solo spariva l'intero mercato, ma contemporaneamente i mezzi del comune procedevano ad un'accurata pulizia della strada.

Serge Boyer, ispettore alla polizia di Nizza, conosceva la città come le sue tasche. A Nizza, aveva passato tutta la sua gioventù e quando venne a sapere che da Lione l'avrebbero trasferito al nuovo commissariato, la cosa gli fece molto piacere. Del resto, dopo aver passato anni a pellegrinare in lungo e largo per la Francia, rivedere i vecchi amici e tornare sui luoghi della sua giovinezza, alla fine degli anni Novanta, era sicuramente stimolante. Chissà, forse avrebbe rivisto anche il suo primo amore, si sarebbe fatto un'idea di come avrebbe potuto cambiare la sua vita se avesse continuato quella relazione, ma quando si è giovani non sempre si fanno le scelte giuste. Viveva in un piccolo appartamento situato in Place Masséna, poco distante dalla vecchia Nizza, un amico, Armand, agente immobiliare, si era fatto in quattro per trovarglielo. Sapeva che Serge amava il mare e da Place Masséna, alla meravigliosa e interminabile *promenade Des Anglais*, (per gli abitanti del luogo semplicemente la Prom) il tragitto era breve. Armand però, a differenza di Serge, sapeva anche che Eloise il primo amore di gioventù dell'ispettore, viveva e la-

vorava in quella stessa zona e chissà, forse il destino li avrebbe fatti di nuovo incontrare.

Pochi amici, schivo e amante del biliardo, Serge, grazie a suo nonno, che possedeva un vitigno vicino alla costa italiana, era diventato anche un ottimo conoscitore di vini ma, tra un Bordeaux, un Bourgogne Chambolle, un Chianti o un fantastico Brunello di Montalcino, la sua preferenza cadeva sempre su un buon vino italiano, i suoi preferiti.

Per un uomo di 37 anni non se la passava poi tanto male. Finita l'università decise di entrare in polizia, tanta gavetta, qualche umiliazione, ma anche molte soddisfazioni.

Un tipo sveglia Serge, amante della vita sul filo del rasoio. La cicatrice che percorreva il suo corpo, dalla spalla destra, lungo il torace, lo rendeva particolarmente interessante. La cicatrice era invece il ricordo indelebile di un brutto incidente in moto accaduto anni prima. La moto era il suo unico mezzo di trasporto in qualunque condizione meteorologica.

Donne e motori, gioie e dolori (recita un vecchio detto universale) e quel modo di dire racchiudeva tutta la natura di Serge. Conoscitore di motori su due ruote, playboy incallito, un fisico asciutto per lo sport estremo, alto, moro e occhi verdi, da far suscitare a qualunque donna si ritenesse tale, pensieri non proprio francescani. Forse, però, sotto alcuni aspetti, un mancato pigmalione, alla ricerca spasmodica del bel femminile. In tutta la sua vita si era innamorato una sola volta, inutile dire di chi, poi, come tutte le cose, forse a causa della famiglia di lei, (ricchi imprenditori nel commercio di essenze e profumi) che non vedeva di buon occhio quella relazione e le umili origini della famiglia di Serge, la situazione divenne sempre più difficile. Incontrarsi, vedersi, stare insieme era diventato quasi impossibile. Eloise, era costretta a vederlo di nascosto e la cosa era diventata insostenibile per due giovani che si amavano.

Fu così che Serge prese una sofferta decisione, con la scusa degli studi, si allontanò da Nizza. Qualche telefonata, poi, volutamente, sempre meno frequenti, mise col tempo fine alla loro relazione. Decise di non rivederla mai più. Spesso, il volto di Eloise gli tornava alla mente, il suo sorriso, i lunghi capelli neri e la voce suadente, erano il ricordo e l'unica cosa di cui non avrebbe mai voluto separarsi. Con la morte del padre però, Serge si rese conto, che ormai la sua vita e il suo destino avevano preso un'altra strada. Un amore impossibile e la triste morte del padre,

erano sufficienti motivi, per tagliare con il passato e ricominciare una nuova vita.

La morte del padre, fu una sofferenza, il legame che c'era tra loro era qualcosa d'indescrivibile, un figlio cresciuto all'insegna dei valori, dell'onestà e dei sani principi. Un padre presente, attento e saggio consigliere, un uomo umile, ma dal carattere forte e fiero, che aveva tramandato al figlio come un'eredità dall'incommensurabile valore.

Nella vita, spesso, accade, che il destino, a volte si fa beffe di noi, senza guardarci in faccia e senza troppi problemi.

Strano personaggio il signor destino, un ricamatore di eventi, un notevole che cammina a fianco di ognuno di noi senza curarsi se quello che sta per fare può esserci più o meno gradito, un vero e proprio cesellatore di situazioni.

In quel piccolo appartamento, due camere con bagno, si trovava benissimo, un piccolo soppalco era sfruttato come studio mentre il resto della casa era molto minimalista.

Le pareti bianche ed i mobili chiari, davano molta luce ai locali e come metratura, erano ottimali per uno scapolo incallito. Al piano di sopra viveva Madame Bernardini, un'anziana signora pensionata d'origini italiane, trasferitasi a Nizza durante la seconda guerra mondiale. Anche se anziana, Madame Bernardini non rinunciava alla sua passeggiata mattutina per Place Masséna sino ai giardini, in compagnia della sua cagnolina Dolina. L'anziana signora era conosciuta nella zona perché era un'accanita giocatrice ai cavalli e con l'età aveva perfezionato il metodo del gioco, grazie alla conoscenza dei fantini e dei cavalli, permettendosi di dare suggerimenti spesso preziosi e azzeccati. Accanita giocatrice sì, ma le somme investite e le relative vincite erano da pensionata, giusto per arrotondare senza troppa fatica.

La venuta di Serge in quel vecchio palazzo storico l'aveva in parte resa contenta, perché sapere di poter contare sull'aiuto di un poliziotto sotto casa, specialmente di notte, era sicuramente molto tranquillizzante. Da circa un mese, Serge Boyer si era insediato nei locali del commissariato centrale di polizia in Avenue du Marechal Foch e l'impatto per lui che veniva da Lione non era certo stato tra i migliori. Spesso, in certi ambienti il nuovo è visto come una novità di disturbo, se poi giovane e di bell'aspetto, (per i colleghi uomini) più che disturbo, era antipatia accostata ad invidia. Per le colleghe, viceversa, Serge era una ventata di freschezza quotidiana e più di una avrebbe fatto carte false per una cenetta a lume di candela (come inizio s'intende).

Per molti, quell'incarico, doveva essere assegnato ad uno del posto messi in luce negli ultimi mesi e ben voluto, ma la Direzione Generale, come di consueto, preferiva limitare il periodo di permanenza dei propri funzionari oltre un certo numero d'anni, procedendo d'ufficio al trasferimento.

La sezione investigativa di Serge, poteva contare su un numero limitato d'agenti, ma in ogni caso di provata esperienza sul campo. Una squadra affiatata che non tollerava intrusioni e il nuovo Ispettore era un'intrusione. Serge lo capiva dalle piccole cose, mai invitato a prendere un caffè coi colleghi, mai un buongiorno seguito da un sorriso e mai un ritrovarsi insieme dopo l'orario di servizio. *"Pazienza, era solo questione di tempo"*, pensava tra sé, alla fine si sarebbero abituati alla nuova presenza.

Dall'arrivo dell'ispettore, passarono alcuni mesi e come sempre, il tempo, medicina formidabile, iniziò a dare i primi risultati. Serge era invitato a prendere il caffè, al buongiorno con sorriso si aggiunsero le buonasera e ogni tanto si trovava con i colleghi al *bistrot* di Marcel per un buon bicchiere di vino. La situazione era diventata gestibile, non ancora come avrebbe voluto, ma sicuramente gli effetti iniziavano ad intravedersi.

In una grande città, non sono molti gli uffici pubblici che rimangono aperti anche di notte, ospedali a parte, ma sicuramente il commissariato centrale in Avenue du Marechal Foch era uno di questi.

Trovare le luci accese in piena notte era normale e naturalmente era anche abbastanza frequente trovare Serge seduto alla sua scrivania. Non avendo nessuno che lo aspettasse a casa e al momento, nessuna, nel suo raggio d'azione, per cui valesse la pena di uscire, preferiva portarsi avanti con il lavoro. Le due del mattino, quella notte sembrarono essere l'ora giusta per tornare a casa. Spente le luci, Serge scese le scale del commissariato salutandolo qualche agente all'ingresso. Lei era lì, in un angolo, ad aspettarlo, le luci della notte si rispecchiavano nel telaio nero scintillante, l'effetto del semaforo lampeggiante, che si rifletteva nel lucido serbatoio, sembrava fargli l'occholino, come una *dama de la nuit*, in attesa del cliente.

La figura di quella creatura divina non creava dubbi, era una Kawasaki zx 6R Ninja 600 motore corsa, una puledra di razza nata per correre.

Serge si mise il casco, inserì le chiavi nel cruscotto, tutte le luci del pannello di controllo si accesero e alla minima tirata della delicata manopola dell'acceleratore, con il suo boato, la ninja